

Articolo del 04/09/2012 - Pagina n° 16



Uomini e cavalli da eccellenza in tutto il mondo

Demuro e Rispoli come star in Oriente, i trottatori (e non solo) vincenti all'estero e richiestissimi. Impianti "estivi" ad alto rendimento

Con la fine delle corse in notturna, si è concluso quello che è il periodo migliore per gli ippodromi italiani. O almeno per certi ippodromi. Sabato sera a Cesena, per il Campionato Europeo, come sempre posti in piedi, anche se forse c'era qualche spettatore in meno rispetto agli altri anni. E lo stesso era accaduto in precedenza ancora al "Savio" (auguri per i suoi novant'anni!) per la finale del Superfrustino e al "San Paolo" di Montegiorgio per quella che resta la madre di tutte le competizioni per i driver, il Campionato Italiano Guidatori.

C'è poco da fare: ci sono eventi e giornate che fanno il pienone a prescindere, anche senza promozione (e senza Varenne). Un esempio? Prendiamo le Capannelle, a Roma: Pasqua, Pasquetta, 25 aprile e 1 maggio avranno sempre un bel pubblico, anche se in pista andassero i cammelli al posto dei cavalli. Invece le altre giornate di gran



Il pienone di sabato sera a Cesena

premio che non siano il Derby Day faticano a riempire il parterre.

Tornando agli ippodromi degni di attenzione, per strutture adeguate, ben tenute, e pubblico numeroso, al galoppo mettiamoci Pisa e Livorno (anche questo ora gestito dall'Alfea, con mille iniziative), Siracusa con i suoi pienoni, e ancora i piccoli Corridonia e Tagliacozzo (questo ben gestito, con dipendenti all'essenziale e lavoratori stagionali per tutti gli altri servizi). Al trotto, oltre ai citati Cesena e Montegiorgio, ecco invece Ss. Cosma e Damiano, un altro di quei posti formato famiglia, e Torino, molto rilanciato di recente, anche qui con tutta una serie di manife-

stazioni collaterali. Ci sono poi ippodromi come Varese che in estate si animano in modo particolare ma rovinano tutto o quasi con gabbie di partenza che giocano contro, oppure Follonica che ha una pista all'americana, da 1400 metri, ma sembra una cattedrale nel deserto.

Ma occupiamoci dell'eccellenza vera, che è costituita da uomini e cavalli. Tra i fantini, Mirco Demuro e Umberto Rispoli da tempo sono diventati autentici idoli in Giappone ("Umbi" adesso anche a Hong Kong, "The Magic" nel 2011 ha vinto una Dubai World Cup capolavoro). Ora tutti e due hanno lasciato l'Italia (Demuro è in Inghilterra, Rispoli in Francia): bene per loro, male per noi. Tra gli allenatori la famiglia Botti si è affermata prima in Inghilterra con Marco (che allena per alcune delle scuderie più importanti del mondo) e poi in Francia con Alessandro.

Passando ai cavalli, c'è la fila per i nostri trottatori, sempre protagonisti a Vincennes e su tutte le piste francesi. Moses Rob l'ultimo grido, sulla scia di Marielles, ma le vittorie non si contano più (e anche gli acquisti da parte delle scuderie transalpine). Lo stesso al galoppo, con i vari Excelbration, Jakkalberry e Crackerjack King valorizzati e venduti a caro prezzo.

m.v.

© RIPRODUZIONE RISERVATA